

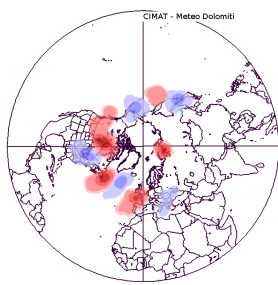
Periodo dati: 26-30 novembre

Analisi ed evoluzione stratosferica

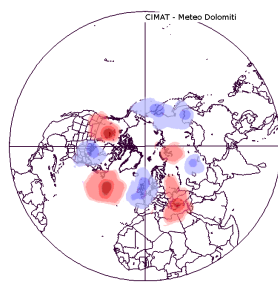
Alla quote isobariche esaminate di 1, 10 e 30 hPa si è assistito ad un raffreddamento nel corso dell'ultima decade di novembre con conseguenti variazioni negative del geopotenziale ben evidenziate dall'indice NAM alla rispettive quote. Tale situazione ha prodotto un parziale ricompattamento del VPS supportato anche dall'aumento del vento zonale sui 60°N. Verso la fine del mese di novembre si è evidenziato un nuovo riscaldamento stratosferico, tutt'ora in atto, e meglio sviluppato alle quote isobariche di 10 e 30 hPa coinvolgendo anche, seppur in forma assai più contenuta, i piani superiori. Il vento zonale a 60°N a 1 hPa è in calo di intensità come pure alla quota di 10hPa mantenendosi invece pressoché invariato a 30 hPa. Il riscaldamento citato in atto si conferma nel suo impianto anche nei prossimi giorni fino a circa metà del mese. Il disturbo al VPS a 10 e 30 hPa sarà inevitabile tanto che si prevede un tentativo di scissione che non si concretizzerà totalmente ma che si evidenzierà attraverso la formazione di due piccoli minimi, uno verso la Siberia centro settentrionale e l'altro verso la regione canadese nordoccidentale e Groenlandia. Sembra, poi, mantenere ottima salute l'HP stratosferico delle Aleutine che favorirà ancora lo spostamento verso l'area euro-atlantica del VPS.

Evoluzione troposferica fino al 15/12/2008

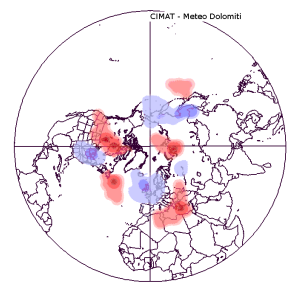
Come già evidenziato nell'ultimo bollettino per gli ultimi giorni della prima decade di dicembre si assisterà ad una nuova rimonta dell'alta pressione in Atlantico con correnti settentrionali dirette prima verso il Mediterraneo centrale e poi verso l'Europa orientale. La traslazione verso oriente della Hp dovuta alle più vivaci correnti zonali determinerà una ripresa della pressione sull'Europa occidentale tra la fine della prima decade e nei primissimi della seconda decade con ancora un flusso settentrionale sulla Penisola. Questa struttura sarà però del tutto temporanea a causa dell'indebolimento della corrente zonale così che già a partire dagli inizi della seconda decade vi sarà un cedimento barico sull'Europa occidentale e poi centrale per depressioni nord atlantiche con realizzo più evidente verso la metà del mese. Sarà coinvolto anche il Mediterraneo centro-occidentale ed in questo contesto le regioni più penalizzate sarebbero le settentrionali e le centrali mentre resterebbero più al riparo le meridionali. Due discese artiche di una certa consistenza si prevedono in America nord orientale e la Siberia orientale.



C.I.M.A.T. - Meteo Dolomiti
Anomalia del geopotenziale alla quota isobarica di 500 hPa
Previsione: 11/12/2008 - 11/12/2008

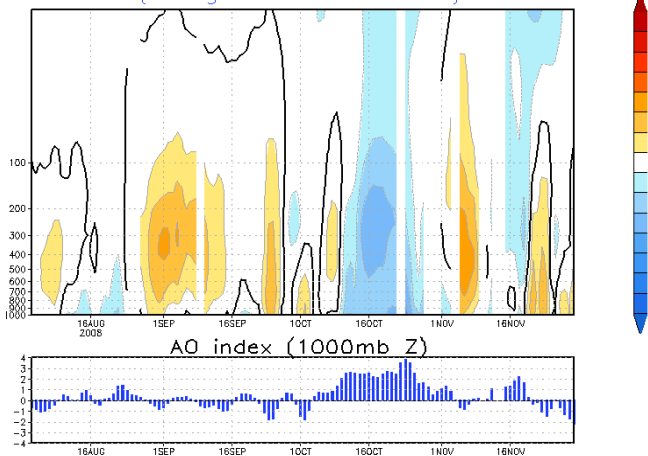


C.I.M.A.T. - Meteo Dolomiti
Anomalia del geopotenziale alla quota isobarica di 500 hPa
Previsione: 15/12/2008 - 15/12/2008



C.I.M.A.T. - Meteo Dolomiti
Anomalia del geopotenziale alla quota isobarica di 500 hPa
Previsione: 11/12/2008 - 15/12/2008

Normalized GPH anomaly (65°N-90°N)
(03Aug2008 - 30Nov2008)



Zonal- and Meridional-averaged Zonal Wind (lat=60,90)
(01Jul2008-2Dec2008)

